



Confservizi Cispel Toscana

Firenze, 5 dicembre 2017

Presidenti, Amministratori delegati,

Abbiamo convocato questa Assemblea per rinnovare gli organi dell'Associazione, come previsto dallo Statuto, ogni quattro anni.

Consentitemi di fare quindi un breve bilancio di questo quadriennio trascorso e qualche considerazione sui futuri quattro anni che ci aspettano.

Quattro anni fa, era il dicembre del 2013, sembra passato un secolo, alcune cose sono state fatte, altre purtroppo no. Si ha l'impressione che il mondo vero cambi velocemente, mentre il nostro piccolo globo faccia passi impercettibili.

In questi quattro anni è nato ed è finito il Governo Renzi, abbiamo approvato e poi cancellato importanti riforme istituzionali, vissuto e superato la più grave crisi economica del dopoguerra. C'è stato l'accordo di Parigi sul



Confservizi Cispel Toscana

clima, l'enciclica sull'ambiente "Laudato si'" di papa Francesco, Brexit, l'arrivo del presidente Trump, la crisi politica tedesca. Solo per citare alcune vicende globali destinate ad influire sulla nostra vita. Molte di queste cose nel 2013 erano imprevedibili. E' cambiato il mondo, l'Europa, l'Italia. Molti cambiamenti positivi, molte ombre e pericoli. Ci attendono mesi di campagna elettorale per la prossima scadenza di primavera, per le elezioni per il Parlamento. La nuova legge elettorale e la dislocazione teorica dei consensi degli italiani, rendono probabile una soluzione di "stallo", nessuna maggioranza esplicita, forse una stagione ancora di incertezza politica. Non ce lo auguriamo. Il Paese, proprio all'avvio della ripresa economica, ha bisogno di una guida stabile, autorevole, di certezze.

L'ha evidenziato anche il Censis pochi giorni fa presentando il suo consueto rapporto: la ripresa economica c'è, la produzione vola, ma 5 milioni di persone vivono in povertà assoluta. Rapporto che da un lato sottolinea come, dopo anni di crisi, l'Italia stia iniziando a vedere la luce, dall'altro mette in evidenza un Paese ancora in difficoltà e con poca fiducia nella politica. Una società bifronte, dove la ripresa e dove il recupero dei consumi non bastano a mettere in ombra gli effetti della più grande recessione mai attraversata sul morale di una parte degli italiani. Il blocco della mobilità sociale ha generato timori enormi e conseguenze negative in molte fette del ceto medio, oggi più poveri, dopo aver in passato vissuto la loro condizione in modo migliore. Questa legislatura che si chiude con dati finalmente convincenti sul versante



Confservizi Cispel Toscana

dell'economia e con molti risultati significativi ha il dovere di mandare qualche segnale per il futuro, anche sul versante della ricostruzione dell'ethos civile, politico e culturale del Paese, solo così si vince quel sentimento di rancore, di cui parla il Censis e si costruiscono le basi democratiche per affermare i valori dello stare insieme, del senso civico comune.

In Toscana abbiamo visto concludere nel 2015 il primo governo Rossi e nascere il secondo. Abbiamo visto cambiare il governo delle città, con l'affermazione di centrodestra e Movimento 5 stelle in una Toscana sempre più politicamente contendibile a tutti i livelli. Abbiamo visto i referendum “regionalisti” in Veneto e Lombardia, da un lato, e una riduzione progressiva di peso specifico delle Regioni dall'altro. Nell'ultima nostra Assemblea di giugno abbiamo lanciato un allarme sulla situazione delle politiche regionali, allarme replicato pochi mesi dopo dall'Assemblea regionale dell'Anci. Preoccupazioni diffuse, quindi, che speriamo il Governo regionale ascolti e accolga. Non ripeterò oggi qui le cose dette solo nel giugno scorso, sono tutte preoccupazioni ancora vive, anche se si è aperto un “dialogo” con la Regione che spero produca qualcosa di concreto. Non



Confservizi Cispel Toscana

sappiamo se voteremo nel 2020, come previsto, o prima.

Veniamo a noi, alla nostra Associazione.

L'attività di rappresentanza degli interessi degli Associati a livello regionale in questi quattro anni si è svolta in un contesto politico generale difficile, per diversi motivi.

Gli effetti della crisi economica hanno determinato una contrazione della spesa regionale e il sostanziale blocco della spesa per investimenti pubblici. Se si escludono le risorse per il TPL (in continua riduzione), negli altri settori (a partire dall'ERP) le risorse si sono sostanzialmente azzerate. La stessa spesa dei fondi europei è stata destinata a copertura degli oneri di cassa integrazione straordinaria e a spesa sociale. Il confronto e la concertazione con la Regione per la definizione delle risorse è stato di fatto nullo. Ne hanno pagato le conseguenze non solo l'ERP, ma anche il servizio idrico, la gestione dei rifiuti, i parcheggi. La mancanza di risorse e i continui tagli hanno di fatto depotenziato il ruolo stesso della Regione. La



Confservizi Cispel Toscana

crisi finanziaria della regione ha poi prodotto effetti negativi come l'emanazione di norme che hanno aumentato i tributi e i canoni a carico delle aziende (concessioni idriche, tasse demaniali, tributo discarica).

Il settore dei servizi pubblici locali è stato poi oggetto di una pesante e costante campagna negativa da parte del mondo politico e dei media: costi della politica, partecipate da ridurre, socialismo municipale. Inspiegabile ormai se consideriamo, come vedremo dai dati del Rapporto sui bilanci che saranno presentati dopo, che il settore dei Servizi Pubblici Locali gode di buona salute e presenta tutte le grandezze e gli indicatori in costante miglioramento. Ricordo tre indicatori:

- Il valore della produzione globale supera i 3 miliardi di Euro, i dipendenti sono oltre 15.000, gli investimenti circa 400 milioni di Euro l'anno
- I costi operativi crescono meno dei ricavi ed in alcuni casi diminuiscono, ad indicare un costante lavoro di efficientamento interno.



Confservizi Cispel Toscana

- Cresce l'occupazione e sono stabili gli investimenti, anche se il potenziale di investimento sembra sottoutilizzato.

Un settore stabilmente in salute, pronto quindi a cogliere le sfide dell'oggi e del domani.

L'Associazione ha dovuto consumare molte risorse per contrastare questa campagna, sottolineare gli elementi virtuosi del modello toscano, difendere e valorizzare l'impresa pubblica. Nei nostri settori poi è prevalso, nella discussione pubblica, un approccio ideologico e conservatore (acqua pubblica, rifiuti zero, beni comuni) che ha spostato spesso la posizione anche di molte forze politiche sul piano identitario e simbolico e non su quello della risoluzione concreta dei problemi. Negli ultimi due anni la discussione si è concentrata sul decreto Madia sulle partecipate, provvedimento che abbiamo provato a migliorare (con due importanti convegni e un costante lavoro nazionale) ma che continuiamo a criticare per la sua impostazione. Non si sono affrontati molti problemi strutturali



Confservizi Cispel Toscana

dell'organizzazione dei servizi a scala nazionale e regionale e l'attività di confronto con la Regione sulla produzione legislativa è stata modesta, dopo il 2011.

In questi anni la Toscana è diventata politicamente contendibile, con i risultati delle elezioni amministrative ad Arezzo, Grosseto, Livorno, Pistoia, Carrara. Lo stesso blocco di centrosinistra appare diviso. Una situazione che ha trovato un'Associazione aperta al confronto con tutte le forze politiche anche a scala locale. Ma che sta producendo un'ulteriore difficoltà nel Governo della Regione e apre scenari nuovi per il futuro.

Questi quattro anni sono stati caratterizzati dalla vita del primo e secondo Governo Rossi, che progressivamente ha smarrito l'iniziale spinta riformista. La nostra posizione nei confronti del governo regionale è stata progressivamente sempre più critica, fino alla denuncia dell'ultima Assemblea. Denunciamo una mancanza di governo e di decisioni sui temi cruciali specie di politica industriale: il caso TPL



Confservizi Cispel Toscana

ed ERP sono evidenti, ma anche nei settori dei rifiuti, dell'acqua e dell'energia la Regione non ha svolto quel naturale ruolo di stimolo alle politiche industriali come è avvenuto in altre regioni. A parte la costituzione dell'Autorità idrica Toscana, nessuna riforma è andata nella direzione delle fusioni e degli accorpamenti come dimostra l'estrema difficoltà del disegno di costituzione dell'Ato unico dei rifiuti e la lentezza del percorso di costituzione del gestore dell'Ato Costa, sempre più complicato. Anche la posizione assunta sul termovalorizzatore di Firenze va letta in questo quadro. La debolezza con cui la Regione ha difeso e difende questo impianto strategico è figlia di una logica antindustriale.

A questo si somma il corto circuito legale e normativo. La maggior parte dei dossier infrastrutturali sono fermi nei tribunali. La riforma delle autorizzazioni a livello regionale non è decollata. Arpat continua a svolgere un ruolo di rallentamento delle politiche virtuose e non di sostegno alla crescita. I risultati sono stati insufficienti e quelli raggiunti molto faticosi (il Piano regionale rifiuti del 2014, alcune leggi



Confservizi Cispel Toscana

finanziarie con provvedimenti importanti sui termovalorizzatori, gli accordi sugli scarichi idrici, l'affidamento della gestione nell'Ato Sud e Ato Centro, l'accordo sulle smart city). **E' prevalsa la difesa dagli attacchi sulla conquista di nuovi risultati.**

La stessa concertazione con la Giunta è entrata in crisi, si sono ridotti gli appuntamenti ed i temi da trattare e il confronto appare più formale che sostanziale. Costante ed utile invece il confronto con il Consiglio e le Commissioni, dove siamo stati presenti in tutte le audizioni dei provvedimenti più importanti.

Le politiche per la semplificazione amministrativa e burocratica non hanno prodotto niente di importante, nonostante gli sforzi di concretezza su alcuni temi portati avanti dall'Assessore Bugli.

E' entrata in crisi la formula dei "Piani" regionali, a partire dal Piano Regionale di Sviluppo che, anche in ragione della crisi finanziaria, ha perso il suo ruolo di indirizzo e orientamento delle politiche. La stessa qualità dei Piani è peggiorata.



Confservizi Cispel Toscana

Dall'altro lato si sono sviluppate iniziative importanti di crescita del nostro mondo industriale, anche con il sostegno ed il supporto dell'Associazione: la nascita di Alia, i lentissimi ma reali progressi di Retiambiente, la ripresa di Sei Toscana, la quotazione in Borsa di Estra, la nascita di Mobit, le politiche di coordinamento nel mondo delle farmacie, dell'ERP e dei parcheggi, i progetti orizzontali sulle smart city che hanno coinvolto decine di aziende.

Pur in questo quadro di difficoltà l'Associazione è cresciuta.

Sono aumentati gli associati, tutti i coordinamenti di settore sono attivi, la vita associativa ha coinvolto la quasi totalità degli associati. Si sta ricomponendo anche il coordinamento cultura dopo le importanti adesioni dell'ultimo anno.

Abbiamo deciso due anni fa di non aumentare le quote associative e la fedeltà associativa è elevata come testimoniano la puntualità dei pagamenti e la mancanza di dissociazioni.

Sono migliorati i rapporti con tutte le Federazioni nazionali con cui abbiamo sottoscritto accordi di



Confservizi Cispel Toscana

collaborazione e dal 2017 partecipiamo direttamente alla vita della nostra associazione europea, il Ceep. Abbiamo lanciato ad Utilitalia la proposta di costituire una terza commissione di lavoro, per le spa miste e le aziende che hanno vinto gare, da affiancare a quelle esistenti per quotate ed in house.

La gestione finanziaria dell'Associazione ha mantenuto il suo consueto equilibrio, riuscendo con la fine di quest'anno, come deciso dall'Assemblea, a ricostituire il fondo di dotazione originario che avevamo dovuto utilizzare dopo la crisi nel 2014 della partecipata Ti Forma.

Abbiamo aderito al processo di trasparenza che coinvolge le aziende associate con la realizzazione della sezione "**Associazione trasparente**" sul nostro sito, dove è da poco attivo anche un nuovo servizio per il monitoraggio leggi e concertazione.

I nostri servizi di supporto legale garantiti dal nostro ufficio **Legale** interno si sono estesi e sono molto apprezzati dalle nostre associate che



Confservizi Cispel Toscana

si rivolgono a noi costantemente e con fiducia direttamente o tramite tavoli tematici specifici.

Si è sviluppato ancora il servizio di **Acquisti collettivi** di beni e servizi che oggi riguarda energia elettrica, gas, carbolubrificanti, farmaci, buoni pasto, gestione fanghi.

Abbiamo sviluppato importanti progetti con il coinvolgimento delle aziende, a scala locale e **internazionale**.

Supportiamo le aziende, specie le più piccole, con attività di **Consulenza** sui temi dei contratti e del lavoro.

Abbiamo sempre di più sviluppato la nostra attività di **Comunicazione** tesa a promuovere l'immagine e gli interessi delle nostre aziende sui media toscani, con una presenza costante e qualificata. Una capacità e professionalità apprezzata dalle nostre associate che ci chiedono spesso di realizzare insieme le proprie campagne informative.

Infine, grazie al lavoro quotidiano della nostra società di servizi Ti Forma garantiamo alle



Confservizi Cispel Toscana

associate un'attività costante di formazione sia essa finanziata che a pagamento.

L'insieme di TUTTE queste attività hanno prodotto un'Associazione vitale ed attiva anche se snella e efficiente, apprezzata anche a livello nazionale.

I prossimi quattro anni saranno decisivi per il nostro settore e le nostre aziende, ed è probabile che il quadro politico generale, sia a livello nazionale, che regionale e locale, sia complesso ed imprevedibile. Purtroppo la stagione delle riforme strutturali necessarie per rendere il paese stabile e competitivo si è arenata e si è aperta una fase difficile, non positiva per chi fa impresa.

La ripresa economica dovrebbe stabilizzarsi nei prossimi anni, con effetti importanti anche sulle nostre aziende. Di fronte a noi la sfida del completamento degli investimenti in infrastrutture (acqua, rifiuti, trasporti, energia, case popolari, parcheggi, smart city) e quella del miglioramento della qualità dei servizi.

Contiamo su un completamento del quadro della regolazione nazionale, con le funzioni



Confservizi Cispel Toscana

dell'Autorità nazionale sui rifiuti (inserita all'ultimo minuto in Finanziaria) che vanno ad integrare l'Autorità energia elettrica, gas e acqua ed un potenziamento di quella sui trasporti. Ci auguriamo che il quadro degli adempimenti per le nostre aziende, specie per quelle che operano sul mercato, vengano ridotti, con un'applicazione intelligente e non burocratica del Decreto Madia. Anche a scala locale sarà necessario, anche se difficile, il confronto per Ato unico dei rifiuti, regolatore regionale dei trasporti e riforma dell'Arpat, punto su cui abbiamo avanzato alla Giunta una proposta.

Ci sarà da lavorare su leggi e piani importanti, a partire da quello sui rifiuti, e dovremmo riprendere il confronto con il governo nazionale e regionale per la spesa in investimento; segnali importanti arrivano per il servizio idrico ed il TPL dall'ultima proposta di bilancio nazionale. Sarà approvata la nuova strategia energetica nazionale (SEN).

Nei prossimi quattro anni si chiuderanno molte partite aperte in Toscana: la fine delle



Confservizi Cispel Toscana

concessioni idriche e la definizione del nuovo scenario gestionale, la formazione del gestore unico della costa e la possibilità di integrazione dei tre gestori, la definizione del nuovo quadro impiantistico e il nuovo piano rifiuti, le gare gas con i loro effetti sugli operatori toscani, la conclusione del contenzioso della gara TPL, la riforma ERP. Saranno completate le linee di tramvia a Firenze ed il sottoattraversamento, e sarà possibile definire un nuovo quadro di mobilità regionale, con integrazione ferro-gomma e con gli operatori della sosta, imprese queste ultime che stanno definendo un'agenda comune con l'Associazione.

Ma soprattutto saranno anni di forti cambiamenti a scala mondiale ed europea, e di conseguenza a scala locale: le sfide del contrasto ai cambiamenti climatici, la green economy e l'economia circolare, la rivoluzione dei trasporti, le sfide della smart city. Molti degli obiettivi delle politiche dei nostri settori si collocano a cavallo del 2020. Il nostro sistema di imprese deve essere protagonista di queste sfide



Confservizi Cispel Toscana

a partire dall'applicazione delle nuove direttive sui rifiuti e della nuova strategia energetica.

Un periodo intenso in cui servirà un'Associazione ancora più solida e forte, anche se sempre agile ed efficiente e capace di parlare ogni giorno con tutti gli associati e le Istituzioni. Occorrerà quindi rendere ancora più efficace il lavoro dei coordinamenti e della struttura tecnica.

Con questo programma di lavoro ho accettato la sollecitazione che è arrivata dal Consiglio direttivo e da molte aziende associate a continuare nel mio lavoro alla guida dell'Associazione.

Grazie.